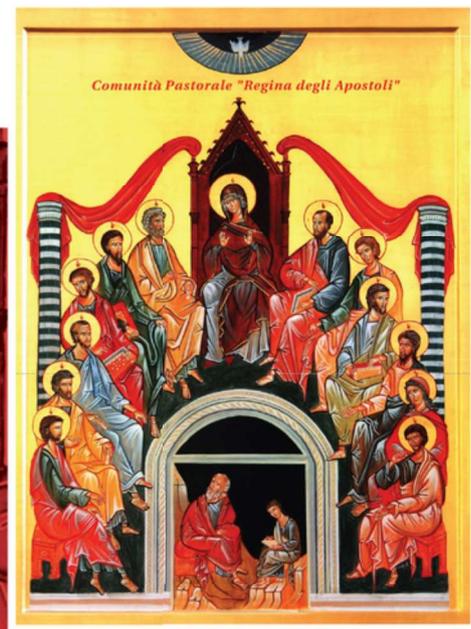


NUMERO 64 | MARZO 2023

# IL SOFFIO



L'EDITORIALE

## LA SETTIMANA SANTA

 Don Stefano

Anticamente la Settimana Santa si chiamava "autentica". Questa denominazione, tuttora mantenuta nel rito ambrosiano, ci aiuta a comprendere che la santità di Dio Padre si svela "autenticamente" – cioè realmente, pienamente – nella verità della vita del Figlio Gesù Cristo che muore e risorge per noi. I giorni di questa settimana – Santa perché autentica, autentica perché santa – ci vengono donati per accogliere quella verità che non è un insieme di idee, non è una struttura di pensiero, ma un uomo. Ponzio Pilato dà voce alla domanda di ciascuno di noi, "cos'è la verità?" (Gv 18,38). La verità è una persona, la persona del Figlio di Dio che diviene criterio con cui leggere la nostra vita, la storia, il mondo. "Ecco l'uomo": ecco l'autenticità che siamo chiamati a celebrare in questi giorni. Tale celebrazione consiste nel porre dinnanzi ai nostri sguardi la storia di quei sette giorni come fossimo a Gerusalemme tra la folla che prima sventola palme gridando "Osanna" e dopo poco urla "Crocifiggilo". La Verità ci interpella e ci chiede sempre di prendere una posizione. E la celebrazione è esattamente stare dinnanzi a questa Verità-Persona e misurare la conformità o la distanza che abbiamo rispetto ad essa, per poi cercare di colmarlo: ecco l'adorazione. La Chiesa in questi giorni ci pone davanti decine di voci: quelle dei commensali in casa di Lazzaro, quella dei sommi sacerdoti e di Giuda, le voci

della folla, le voci di Pietro e di Pilato, la voce di Giuseppe d'Arimatea, del centurione e delle donne dietro a Gesù. Ognuna di queste voci si è confrontata con l'unica Parola che tace e che per questo diviene pietra di scandalo: su questo silenzio inciampa la nostra vita ed è chiamata a prendere posizione. Si può rimanere chiusi come la menzogna dei capi dei sacerdoti davanti al sepolcro vuoto o si può confessare la propria fede come il centurione romano: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio" (Marco

15,39), davvero in questo Uomo-Dio la vita trova la sua pace. Ogni giorno dell'anno dovremo sapere che c'è una Settimana Autentica, e quindi Santa, a cui tornare sempre quando la gioia e il dolore si intrecceranno nella nostra esistenza. Avremo sempre un Uomo con cui confrontarci per decidere di noi: se morire o risorgere con Lui. Maria è l'unica che ha saputo stare intrepida accanto alla verità, dentro la realtà che ha scelto con amore. Come Giovanni, possiamo fare lo stesso solo se stiamo al braccio di lei.





IL MISTERO DEI GESTI DI GESÙ

# IL TRADIMENTO DI GIUDA È IL NOSTRO


 La Redazione

Suggeriamo un commento al Vangelo del Giovedì Santo.

Di questo passo del Vangelo, conosciamo molto bene il tradimento di Giuda, conosciamo molto bene l'abbandono da parte dei discepoli e la vergogna di Pietro. Conosciamo anche la cattiveria di quanti insultano Gesù dopo un processo che è soltanto una messa in scena con falsi testimoni e accuse. Ecco queste cose le conosciamo molto bene perché fanno parte anche della nostra storia: chi non ha mai abbandonato qualcuno? O lasciato solo qualcuno che aveva bisogno di lui? Forse qualche volta qualcuno di noi ha sentito dentro di sé un istinto di cattiveria. Chi non ha mai avuto paura, come Pietro, di dire che è cristiano? Queste cose le conosciamo molto bene perché sono la nostra storia. Ma in quello che abbiamo ascoltato nel Vangelo, c'è anche qualcosa che non comprendiamo altrettanto bene: tutto quello che Gesù ha fatto. Quello che gli uomini hanno fatto lo comprendiamo perché lo facciamo anche noi, fa parte della nostra storia, ma quello che Gesù ha fatto non lo comprendiamo molto bene: è entrato a Gerusalemme sapendo che lo avrebbero crocifisso, chiama Giuda amico quando lo incontra nel Getsemani nonostante poc'anzi aveva detto che lui lo avrebbe tradito... eppure Gesù lo chiama amico. Non capiamo molto bene perché Gesù

offre ai suoi discepoli un segno di comunione, con quel gesto straordinario che è diventato l'Eucarestia. Offre una comunione ai suoi discepoli che, appunto, lo avrebbero abbandonato (e lui stesso glielo aveva detto); noi non lo comprendiamo. Non comprendiamo molto bene il perché del silenzio di Gesù durante il processo: false accuse e falsi testimoni. Gesù non dice nulla. Anzi quando è costretto, le poche parole che dice suscitano subito una reazione contro di lui. La risposta, tuttavia, io penso che si trovi in quel dialogo misterioso che Gesù ha avuto con il Padre subito dopo la cena, nel Getsemani sul monte degli ulivi. In quel dialogo misterioso dove Gesù ha pregato il Padre, chiamando solo alcuni di discepoli che poi si sono addormentati. Ecco in questo dialogo Gesù per tre volte, pregando, ha chiesto di compiere la volontà del Padre non quello che voleva Lui. Ma che cos'è questa volontà del Padre? questa "volontà del Padre" è quello che ha animato Gesù durante tutta la sua vita e che i suoi discepoli hanno faticato a comprendere... del resto anche noi facciamo fatica a comprendere la volontà di Dio, questo Amore di Dio che è quello di un Padre

che non smette di amare i suoi figli. Questo ha fatto Gesù durante tutta la sua vita: far sentire a tutte le persone che incontrava questo amore di Dio perché si sentissero anch'esse figlie di una misericordia che è più forte anche del nostro peccato. Noi non comprendiamo ma è proprio questo Amore che spiega perché Gesù ha chiamato Giuda "amico", perché anche Giuda era un figlio di Dio. Questo Amore spiega perché Gesù ha offerto l'Eucarestia ai suoi discepoli anche se sapeva che lo avrebbero abbandonato, che lo ha spinto ad entrare in Gerusalemme anche quando sapeva che lo avrebbero crocifisso. Ed è questo Amore del Padre che ha portato Gesù sulla croce, dove chiede il perdono per i suoi aguzzini. Qualche volta abbiamo la sensazione che la storia che noi viviamo, la storia del mondo, sia soltanto un gioco di forze tra chi ha la possibilità di manipolare l'opinione pubblica. E invece, in questo Vangelo, Gesù ci ha insegnato un altro modo di essere uomini: ha insegnato a vivere come figli di Dio. Ci ha insegnato a trasformare la nostra storia in una storia di salvezza. Questo è il cammino che ogni discepolo, che ognuno di noi, è chiamato a vivere.

# LE CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

## GIOVEDÌ SANTO

- **Ore 17.00** presso la Chiesa di Bernareggio: Celebrazione comunitaria della Lavanda dei piedi e Accoglienza degli oli santi per tutti i bambini dell'Iniziazione Cristiana, i PreAdolescenti e gli Adolescenti di tutta la Comunità Pastorale.
- **Ore 21.00** in tutte le parrocchie: S. Messa in Coena Domini

## VENEDÌ SANTO

- **Ore 10.30** presso L'Oratorio di Aicurzio: Celebrazione comunitaria della Via Crucis per tutti i bambini dell'Iniziazione Cristiana, i PreAdolescenti e gli Adolescenti di tutta la Comunità Pastorale. A seguire pranzo al sacco presso l'Oratorio di Aicurzio
- **Ore 15.00** in tutte le parrocchie: Celebrazione della Morte del Signore
- **Ore 21.00** ad Aicurzio: Via Crucis per le vie del paese. Ritrovo sul sagrato della Chiesa

## SABATO SANTO

- **Dalle ore 9.00 alle 12.30:** Giro dei Sepolcri. Con partenza dall'Oratorio di Sulbiate, sono invitati tutti i ragazzi della Comunità Pastorale. (fino alla V elementare è necessario essere accompagnati). In bicicletta visiteremo le Chiese della nostra Comunità Pastorale, quelle di Ruginello e di Carnate dove è riposto il SS. Sacramento. Diventa il modo per riflettere con la preghiera sul mistero della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù.
- **Ore 21.00** in tutte le parrocchie: Veglia di Pasqua, la madre di tutte le Veglie

## DOMENICA DI PASQUA

- Le S. Messe seguono l'orario festivo.

## LUNEDÌ DELL'ANGELO

(La partecipazione alle S. Messe non è di precetto, ma è lodevole)

- **Ore 10.00** S. Messa a Villanova, Aicurzio e Sulbiate
- **Ore 9.00 e 11.15** S. Messa a Bernareggio

## CONFESSIONI PER LA PASQUA

Quando?	Dove?
Lunedì 3 Aprile	<b>Parrocchia di Bernareggio</b> Confessioni dalle ore 18.00 alle ore 19.30 per tutti Presenti tutti i sacerdoti della Comunità Pastorale
Martedì 4 Aprile	<b>Parrocchia di Aicurzio</b> Confessioni dalle ore 20.30 alle ore 21.30 per tutti Presenti tutti i sacerdoti della Comunità Pastorale
Mercoledì 5 Aprile	<b>Parrocchia di Sulbiate</b> Confessioni dalle ore 21.15 alle ore 22.00 per tutti Presenti tutti i sacerdoti della Comunità Pastorale
Giovedì 6 Aprile dalle ore 15.30 alle ore 17.00	<b>Parrocchia di Sulbiate – San Pietro</b> Confessioni dalle ore 09.00 alle ore 10.30 per tutti Presente Don Paolo <b>Parrocchia di Bernareggio</b> – don Beniamino e don Stefano <b>Parrocchia di Sulbiate</b> – don Gino <b>Parrocchia di Villanova</b> – don Paolo <b>Parrocchia di Aicurzio</b> – don Maurizio
Venerdì 7 Aprile dalle ore 09:00 alle ore 11:00	<b>Parrocchia di Bernareggio</b> – don Maurizio <b>Parrocchia di Aicurzio</b> – don Paolo <b>Parrocchia di Sulbiate</b> – don Beniamino + don Stefano <b>Parrocchia di Villanova</b> – don Gino
Sabato 8 Aprile dalle ore 09:00 alle ore 11:00	<b>Parrocchia di Bernareggio</b> – don Paolo <b>Parrocchia di Aicurzio</b> – don Gino + don Stefano <b>Parrocchia di Sulbiate</b> – don Maurizio <b>Parrocchia di Villanova</b> – don Beniamino
Sabato 8 Aprile dalle ore 15:00 alle ore 17:00	<b>Parrocchia di Bernareggio</b> – don Beniamino + don Stefano <b>Parrocchia di Aicurzio</b> – don Maurizio <b>Parrocchia di Sulbiate</b> – don Gino <b>Parrocchia di Villanova</b> – don Paolo



Potete usare questo QR-code per iniziare a seguire il nostro canale Telegram

TESTIMONIANZA

"AVETE RICEVUTO, DATE"

# GERUSALEMME MISSIONE FAMIGLIA

 Giacomo ed Arianna



Quando si pensa alla missione il più delle volte ci si immagina contesti africani, sud americani o asiatici immersi nella natura e caratterizzati da estrema povertà; sicuramente Gerusalemme non è fra i primi paesi che vengano in mente. Per noi la proposta di venire come missionari in questo paese ha costituito una doppia sorpresa: in primo luogo perché, dopo aver fatto il cammino ALP con il PIME, non ci aspettavamo di essere inviati in missione dalla Diocesi di Milano, in secondo luogo per l'attività che siamo stati chiamati a svolgere.

La missione è sempre stata parte della nostra famiglia, sin dai suoi inizi, quando io (Giacomo) e Arianna (mia moglie) ci siamo incontrati per la prima volta al cammino Giovani e Missione del PIME. Da lì è iniziato un percorso di discernimento (durante il quale è nato nostro figlio Agostino) che ci ha portato a capire che la nostra famiglia era chiamata ad essere missionaria non solo in Italia ma anche in qualche altra parte del mondo.

Il nostro compito qui a Gerusalemme è quello di custodire la Guardian Angel House e i sette adolescenti (sei filippini e un etiopio) che vivono in questa casa. Le storie dei ragazzi sono molto diverse fra loro, ma tutte accomunate da un disagio familiare e da uno stato di irregolarità all'interno del paese. Questo perché in Israele è presente una legge che non consente a certi lavoratori immigrati di avere figli, pena

la perdita del permesso di soggiorno. I figli di questi lavoratori divenuti clandestini godono di una sorta di "tutela", in quanto minorenni, che permette loro di accedere al percorso scolastico e a determinate prestazioni sanitarie.

Se volete provare a immaginare la nostra missione dovete abbandonare ogni luogo comune che può esservi stato raccontato da altre esperienze missionarie. I nostri ragazzi vengono da famiglie povere ma hanno tutto il necessario per essere come gli altri adolescenti di Gerusalemme: cellulare, vestiti alla moda, scarpe etc... Allo stesso modo dovete dimenticarvi i sorrisi e gli abbracci dei bambini che di solito costellano tutti i racconti missionari. La nostra casa è abitata da adolescenti con alle spalle una vita turbolenta e di fronte un futuro incerto: se li saluti la maggior parte delle volte non rispondono, se gli chiedi qualcosa spesso mentono, se gli fai notare una mancanza sbuffano e si arrabbiano, sembra sempre che tutto gli sia dovuto. Vorrei sfruttare questa occasione per condividere con voi un pensiero che da giorni occupa la mia mente: nonostante tutte le loro difficoltà, che potrebbero giustificare un tale atteggiamento, io non credo che i ragazzi facciano abbastanza per meritarsi tutto quello che hanno. Non si meritano una mamma che lavora giorno e notte per loro, non si meritano Danielle che da sette anni cerca di

educarli al meglio, non si meritano dei volontari, nostri vicini di casa, che da tutto il mondo ogni anno si susseguono e cercano di aiutarli, non si meritano che la mia famiglia sia qui per loro.

A questo punto però mi fermo e svolgo lo stesso interrogatorio nei miei confronti: io mi merito tutto quello che ho avuto e che ho? Mi merito di essere nato in un paese che non ha mai provato a cacciarmi via? Mi merito una famiglia d'origine che mi ama? Mi merito le fatiche che hanno fatto per farmi studiare e divertire? Mi merito la famiglia di mia moglie che mi ha accolto come se mi stessero aspettando da sempre? Mi merito l'amore di mia moglie? Mi merito mio figlio Agostino e il nostro secondogenito che nascerà a giugno? Ma soprattutto, mi merito che Dio si sia fatto uomo e sia morto per me? Credo che più si guardi con sincerità ai propri meriti e più si debba riconoscere che essi sono di pesi per la maggior parte da altri e che tutto, a partire dalla vita, ci è stato dato gratuitamente e gratuitamente dovremmo essere capaci di donarlo. L'augurio che vorrei fare a tutti noi per questa Pasqua di resurrezione non è altro che questo: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date." (Mt 10,8)



20 ANNI DEL CORO DI VILLANOVA

## AGGIUNGI UN POSTO ...AL CORO

Silvia Nini 

Uno dei cori che presta servizio in una delle nostre parrocchie ha raggiunto un traguardo significativo: raccogliamo la testimonianza di una sua componente, ricordando che ogni comunità ha un suo coro, anche con maggiore longevità, e che essi sono sempre alla ricerca e disponibili ad accogliere chi vuole mettersi a disposizione ed impegnarsi per cantare o suonare.

La mia passione per il canto è nata fin da piccola quando, durante i lunghi viaggi in auto con la famiglia, eseguivamo canti degli alpini ...in polifonia.

A dodici anni partecipai come corista al primo vero spettacolo strutturato, "Ama e capirai": in quella occasione si è confermato il mio amore per la musica e, soprattutto, per il canto che ho iniziato ad esercitare nella parrocchia di Arcore e negli incontri del gruppo Rinnovamento nello Spirito in cui ho scoperto un modo diverso di cantare nella liturgia.

La vita mi ha portato a Villanova di Bernareggio, dove ho conosciuto la Comunità di quel luogo e il suo parroco don Angelo Riva.

È proprio don Angelo che mi ha proposto di organizzare l'animazione delle celebrazioni della messa dei ragazzi. Con questo bagaglio e questa sensibilità interiore, nel febbraio del 2003 abbiamo dato il via al "Coro San Bartolomeo", nome scelto in onore del nostro co-patrono, con il desiderio di animare le celebrazioni delle messe con canti più coinvolgenti e ritmati. Il mio obiettivo era quello di dare uno stile "più fresco" e meno ingessato rispetto al sempre e più che valido stile canonico, meno adatto al coinvolgimento spontaneo di ragazzi e ragazze per permettere la partecipazione di tutti, anche chi non ha particolari doti canore perché, alla

fine, la cosa più importante è quella di condividere la gioia del canto a servizio di una liturgia più partecipata da tutti i fedeli presenti.

"Lodate il mio Dio con i timpani, cantate al Signore con cembali". Partimmo con due chitarre ed un organo, con alcuni giovani e diversi ragazzi delle elementari; dopo poco si unirono anche le mamme e infine anche i papà e qualche nonno così si è trasformato nel coro delle famiglie: è stato bello vedere le diverse generazioni che cantavano e partecipavano insieme.

La fantasia e l'entusiasmo dei giovani è contagiosa, così ulteriori musicisti hanno arricchito il "Coro san Bartolomeo", anche con strumenti inusuali: fisarmonica, bongo, flauto traverso, cembalo, basso e via dicendo, cercando di non esagerare per non cadere nell'esibizionismo, che è tutt'altra cosa. Il nostro canto, infatti, non deve essere una "performance", è un servizio alla Comunità per favorire un clima di preghiera. E la cosa più bella è quando ciascuno può suonare con lo strumento più semplice e naturale: il battito delle mani a ritmo della musica!

È meraviglioso quando, alla fine della messa, si avvicinano anche i bambini più piccoli e si aggiungono al Coro con la loro voce e col battito delle loro mani in modo spontaneo e gioioso.

Con questo stile siamo arrivati ad oggi, ai venti anni del Coro: un traguardo importante, che abbiamo voluto festeggiare lo scorso 18 febbraio invitando don Angelo Riva a presiedere la messa, affiancato dal nostro parroco don Stefano Strada. La festa è stata organizzata in modo sobrio, con una cena condivisa nel salone dell'oratorio di Villanova con tutti i componenti del coro, le loro famiglie, la diaconia della Comunità pastorale e anche coloro che ci hanno accompagnato per un tratto di strada. Il tema canoro della serata è stato: "Aggiungi un posto al Coro, che c'è un corista in più!" Ma anche: "Chi trova un corista trova un tesoro", per sottolineare l'apertura a nuovi ingressi.

Sant'Agostino dice che chi canta prega due volte, proprio perché quando la gioia è molto grande e le parole non bastano ad esprimerla, allora si canta e si balla.

Dopo venti anni, cosa ci rimane? Sicuramente la voglia di continuare a cantare nel Coro, l'amicizia che ci lega e il desiderio di camminare insieme. Da oggi, però, avremo anche una sciarpa al collo, che vuole essere il nostro segno di riconoscimento. Una bella sciarpa colorata, di un semplice color pastello, calda e accogliente, come lo vuole essere il nostro Coro.

CRESIMANDI 2023 A SAN SIRO

# PIAZZA PARADISO NON È PER PIGRI E PAUROSÌ

 Giada Magni



Domenica 26 marzo, quasi duecento ragazzi di V elementare della nostra Comunità Pastorale, accompagnati dai loro genitori, da don Beniamino e dalle catechiste sono andati a San Siro per incontrare il Vescovo Mario e gli altri cresimandi della Diocesi.

Riportiamo l'intervento del Vescovo Mario, così denso di significato per questi ragazzi che tra pochi mesi riceveranno il Sacramento della Cresima:

«Il più piccolo tra tutti i semi.

Vi spiego che questo piccolissimo seme può ammalarsi di tre malattie e vi voglio insegnare come si può guarire.

Il più piccolo tra tutti i semi si ammala di paura ... "gli altri sono più grandi, gli altri sono più forti, gli altri mi vogliono vincere; ho paura!"

Il seme piccolo ha paura.

Come si vince la paura? Pregando Gesù, dicendo: "Signore Gesù, figlio del Dio vivente, abbi pietà di me".

Se noi ripetiamo tante volte questa preghiera che si chiama: la preghiera del Cuore, vedremo che nel buio della paura si accende la luce che ci incoraggia. "Piazza Paradiso" ha bisogno di una luce perché di notte fa paura al piccolo seme che è stato piantato nel giardino.

Ecco la prima malattia è la paura ... il rimedio è la preghiera e il frutto della preghiera è la luce che illumina "Piazza Paradiso".

La seconda malattia del piccolo seme è

la pigrizia, quando dice: "non ho voglia non mi piace ... forse domani lo faccio ma non oggi ... forse è inutile che io mi impegni, me ne sto qua comodo davanti ai miei giochi". Io ho imparato come si vince questa malattia che è la pigrizia. Ho imparato a vincerla dicendo una preghiera: "Signore Gesù, figlio del Dio vivente, abbi pietà di me". Se noi ripetiamo tante volte questa che è la preghiera del cuore forse ci si accorge che gli altri ci chiamano e vinciamo così la pigrizia.

Piazza Paradiso si riempie di amici e questo ci sveglia dalla nostra pigrizia.

La terza malattia che il piccolo seme può provare si chiama scoraggiamento. "Ho provato e non ce l'ho fatta ... mi sono impegnato e non sono riuscito a far niente ... ho fatto un proposito e non l'ho mantenuto. Sono proprio un disastro, sono un fallimento; chissà cosa mi diranno il papà, la mamma, la maestra, l'allenatore e il maestro di musica". Anche questo scoraggiamento si può vincere con la preghiera. Io ho imparato a vincere lo scoraggiamento con questa preghiera: ""Signore Gesù, figlio del Dio vivente, abbi pietà di me."

Se noi preghiamo tante volte questa preghiera, forse vedremo che il piccolo seme comincia a germogliare.

Ecco spunta una fogliolina proprio in piazza Paradiso, il piccolo seme si convince che non è un fallimento, soltanto ci vuole un po' di tempo per

vedere il risultato del proprio impegno e sconfiggere le tre malattie: la paura la pigrizia lo scoraggiamento.»

## La parola ai "figuranti"

Com'è stato essere a San Siro con altre migliaia di ragazzi e ragazze tutti uniti dalla stessa occasione cristiana? Io c'ero, se volete ve lo racconto! Tutto è iniziato quando Don Beniamino, ci ha offerto l'opportunità di partecipare come figuranti per l'incontro dei cresimandi a San Siro con l'arcivescovo. Grazie alla testimonianza della nostra super-educatrice Chiara Livi e con la sua preziosa guida, io, Giorgia Marchesi, Sofia Colnago e Lorenzo Sanarica, siamo partiti per l'avventura. Dopo essere arrivati e aver fatto le prove, eravamo pronti per entrare in campo! L'attesa è stata ricca di adrenalina e di emozione, vedere tutti quei piccoli ragazzi, che man mano hanno riempito lo stadio è stato un momento magico, che mi ha fatto ripensare a quando io ero una di loro. È stato un piacere incontrare il nostro arcivescovo e ascoltare le sue belle parole, e rivedere il diacono don Raffaele Mottadelli, che negli anni passati ha collaborato nella nostra Comunità da seminarista. Non bastano poche righe per raccontare le emozioni che si provano, ma invito tutti a vivere questa esperienza straordinaria! Ci vediamo l'anno prossimo per viverla insieme! Vi aspettiamo!



ORATORIO ESTIVO 2023

# TU X TUTTI: E CHI È IL MIO PROSSIMO?

don Beniamino 

Non abbiamo ancora festeggiato la Pasqua e stiamo già pensando al prossimo Oratorio Estivo 2023 ... non è un po' presto?? Assolutamente no!!! Stiamo già pensando all'Oratorio Estivo perché vogliamo che questa sia una bella esperienza per tutti (bambini, animatori, volontari, famiglie ...) e che lasci nel cuore di ognuno il ricordo di momenti spensierati passati insieme.

Proprio in questi giorni la FOM (Fondazione Oratori Milanesi) sta presentando il tema del prossimo oratorio: TU X TUTTI – e chi è il mio prossimo?

Il tema è dato dalla pagina evangelica della parabola del buon Samaritano dove scopriamo che Gesù è il Buon Samaritano perché si ferma a fasciare le nostre ferite e si fa carico delle nostre sofferenze dimostrandoci un amore che non solo è grande, ma ancora di più è sovrabbondante. Il nostro Oratorio Estivo occuperà le 4 sedi del nostro oratorio (Bernareggio OSM, Villanova, Sulbiate e Aicurzio) accogliendo bambini/e e ragazzi/e delle medie in ognuna di queste sedi.

Saranno 5 settimane, (da lunedì 12 giugno a venerdì 14 luglio + 2 in Aicurzio – da lunedì a venerdì) intense e belle per la nostra Comunità Pastorale; la settimana e le giornate saranno scandite da giochi, laboratori, compiti, Messa, gita per i più piccoli e piscina per i più grandi.

Al mattino la giornata inizierà con la preghiera sul tema FOM, laboratori o compiti.

Ci sarà la possibilità di pranzare in oratorio con il servizio mensa oppure portando il pranzo al sacco. Al pomeriggio dopo i giochi mangeremo una buona merenda.

Le iscrizioni all'Oratorio Estivo saranno all'inizio del mese di maggio e in ogni oratorio verranno esposti gli orari e i giorni delle segreterie per poter caricare e attivare il proprio profilo Sansone (chi ha il braccialetto dello scorso anno lo potrà riutilizzare nelle modalità previste e descritte durante la riunione di presentazione della Proposta Educativa).

PER I GENITORI:

Per altre informazioni più precise circa i costi, la proposta mensa/pranzo al sacco, orari giornalieri, gite e piscina ci sarà una **riunione di presentazione della Proposta Educativa in OSM sabato 29 aprile alle ore 15:00.**

I VOLONTARI:

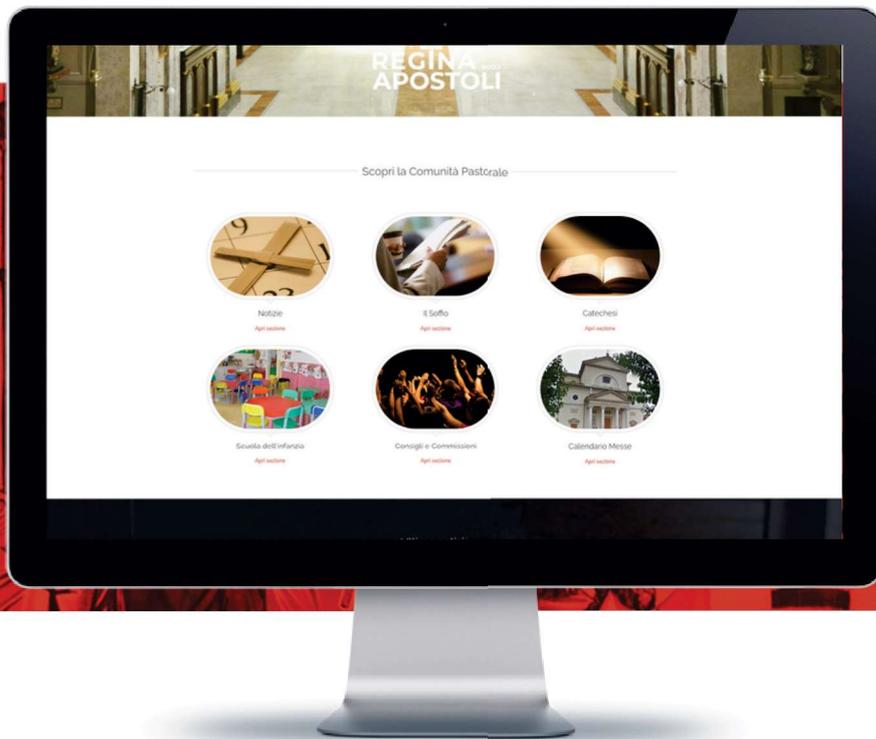
Per tutte le attività legate all'Oratorio Estivo (accoglienza giornaliera, mensa, bar, pulizie, compiti e laboratori) sono importantissimi i volontari adulti e per questo siamo alla ricerca di un numero sempre maggiore di persone che desiderano mettersi al servizio dei più piccoli e della comunità. Per questo **giovedì 20 aprile ore 21:00 in OSM ci sarà una riunione unica per tutte le sedi di oratorio estivo per spiegare e presentare i vari ambiti di volontariato e di servizio.**

# RESTA AGGIORNATO!

## WWW.REGINADEGLIAPOSTOLI.COM

**Considera l'ambiente!**

Sul nostro sito è sempre disponibile la versione elettronica de "Il soffio"



### CONTATTI UTILI

Don Stefano Strada - Parroco	Via Prinetti, 22 – Bernareggio 0396900110
Don Paolo Cesarini	P.za Giovanni XXIII – Sulbiate 039623631
Don Maurizio Villa	Via don C. Guidali, 1 – Villanova 0396900318
Don Beniamino Casiraghi	Via Madre Laura 10 – Sulbiate 3331871822
Don Virginio Mariani	Via della Vittoria 2 - Aicurzio 3332393493
Alberto Meneghella - Diacono	
Suor Elena Lorenzon	Famiglia del Sacro Cuore di Gesù - Sulbiate
Marinella Mandelli	Ordo Virginum - Bernareggio

### CONTATTI UTILI

Segreteria parrocchiale di Bernareggio	Via Ponti, 9 - Tel. 3339978777 bernareggio@chiesadimilano.it Mercoledì 9.30 - 12 / Sabato 9.30 - 12
Segreteria parrocchiale di Sulbiate	Piazza Giovanni XXIII - Tel. 039623631 e-mail: parr.sulbiate@alice.it da Lunedì a Giovedì 9.30 - 12
Contributi al fondo di solidarietà della comunità pastorale	IBAN IT52C0306932505100000000557 presso Banca Intesa San Paolo
Centro d'ascolto di Bernareggio	Via Manzoni 14 - Tel. 039 220 9487 Lunedì 14.30 - 17 e Mercoledì 19.30 - 21.30 Sabato per le nuove pratiche solo su appuntamento
Sportello Caritas di Sulbiate	Via Madre Laura (cortile oratorio) Martedì 16 - 18 (raccolta e distribuzione) Mercoledì 17 - 18 (raccolta viveri e indumenti)

### ORARI DELLE SANTE MESSE

#### DOMENICA

- Bernareggio 9.00 - 11.15 - 18.00
- Aicurzio 8.00 - 10.00
- Villanova 8.00 - 10.00
- Sulbiate 10 (Chiesa di S. Antonino)  
18 (Chiesa di S. Antonino)

#### VIGILIARI (Sabato sera)

- Bernareggio 18.00
- Aicurzio 18.30
- Villanova 18.00
- Sulbiate 17.30 (Chiesa di S. Antonino)

#### FERIALI

- Bernareggio  
Lunedì 15.30 (RSA Machiavelli)  
Mar, Mer, Ven, 8.00 Giovedì, 9.00
- Aicurzio dal Lunedì al Venerdì, 8.45
- Villanova dal Lunedì al Venerdì, 7.30
- Sulbiate dal Lunedì al Venerdì, 8.30  
(Chiesa di S. Antonino)

#### FERIALI del mercoledì, ore 20.30

- 1° del mese a Sulbiate
  - 2° del mese a Bernareggio
  - 3° del mese a Villanova
  - 4° del mese ad Aicurzio
- Dalle 19.30 possibilità delle Confessioni.  
Quando si celebra questa S. Messa, nella Parrocchia non ci sarà quella del mattino.

### CONFESSIONI MENSILI (SABATO DALLE 16 ALLA S. MESSA VIGILIARE)

	Bernareggio	Aicurzio	Villanova	Sulbiate
Primo sabato	don Maurizio	don Stefano	don Beniamino	don Paolo
Secondo sabato	don Beniamino	don Paolo	don Stefano	don Maurizio
Terzo sabato	don Stefano	don Maurizio	don Paolo	don Beniamino
Quarto sabato	don Paolo	don Beniamino	don Maurizio	don Stefano